



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/110 - UFF.VI
Diritti Civili e Sociali

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, per conoscenza

AL SIG. COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE
VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI
REATI INTENZIONALI VIOLENTI

SEDE

OGGETTO: Provvidenze e benefici a favore degli orfani di crimini domestici e di
femminicidio – Diffusione e sensibilizzazione.

La condizione dei figli delle donne vittime di femminicidio e, più in generale, degli orfani di gravi crimini domestici – comunemente indicati come “orfani speciali” – rappresenta una realtà dolorosa e complessa, che assume un rilievo di assoluto valore umano e sociale.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

L'ordinamento ha progressivamente introdotto specifiche misure di sostegno volte ad attenuare le difficoltà materiali ed educative che gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie si trovano a dover affrontare. Tuttavia, la conoscenza di queste provvidenze non è ancora sufficientemente diffusa, con il rischio che opportunità concrete di aiuto non vengano adeguatamente colte.

Gli interventi in favore degli orfani speciali si traducono, in particolare, in forme di sostegno economico, in contributi diretti a beneficio dei percorsi educativi e scolastici, nonché in agevolazioni volte a favorire l'inserimento formativo e lavorativo.

Tali misure trovano fondamento in un articolato percorso legislativo che, a partire dal 2013, ha progressivamente stanziato risorse e introdotto specifiche forme di tutela a favore degli orfani di crimini domestici¹. Le modalità applicative sono definite dal regolamento 21 maggio 2020, n. 71 e dai decreti emanati annualmente dal Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà a favore delle vittime di mafia e dei reati intenzionali violenti.

Le istanze per l'accesso ai benefici vengono presentate principalmente alle Prefetture, che le trasmettono al Comitato di solidarietà incaricato della valutazione. Una volta accertata la sussistenza dei requisiti, vengono disposte erogazioni dirette a favore degli aventi diritto.

Le misure approntate dal legislatore costituiscono un segnale concreto della volontà dello Stato di tradurre in atti di giustizia e di solidarietà la protezione dovuta ai più vulnerabili.

La piena efficacia di tali misure dipende in larga parte dalla capacità delle istituzioni di favorirne la conoscenza e di agevolarne l'accesso. In questo senso, appare di particolare importanza il coinvolgimento dei Comuni e delle realtà scolastiche, in tutte le loro articolazioni, affinché i servizi sociali e gli operatori educativi possano orientare correttamente famiglie e tutori verso i benefici disponibili.

Un apporto prezioso proviene, altresì, dalle associazioni e dalle organizzazioni del terzo settore, molte delle quali da anni accompagnano con competenza e dedizione gli orfani speciali e le loro famiglie. Tali realtà assicurano, spesso a titolo

¹ Cfr. decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (conv. con modif. dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119); legge 27 dicembre 2017, n. 205; legge 11 gennaio 2018, n. 4; legge 30 dicembre 2018, n. 145; legge 19 luglio 2019, n. 69; legge 27 dicembre 2019, n. 160.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

gratuito, assistenza legale nelle procedure giudiziarie e amministrative, supporto psicologico a minori e tutori, nonché percorsi di accompagnamento educativo e di orientamento. In non pochi casi, esse sono in grado di offrire anche un sostegno economico diretto, quale ulteriore forma di aiuto concreto nei momenti di maggiore necessità.

Non mancano esperienze di collaborazione formalizzata con le Forze di polizia, che hanno contribuito a consolidare reti territoriali di sostegno. In questa prospettiva, meritano di essere ricordati, a titolo esemplificativo, gli allegati protocolli d'intesa siglati con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia di Stato, che testimoniano la volontà condivisa di rafforzare, insieme al mondo associativo, strumenti concreti di accompagnamento e protezione per gli orfani speciali.

* * * *

Le Prefetture, quali presidi di legalità e centri di raccordo sul territorio, possono svolgere un ruolo determinante nel favorire la diffusione delle informazioni sui benefici disponibili, nel sollecitare l'impegno dei Comuni e nel mantenere un dialogo costruttivo con le istituzioni scolastiche ed educative.

Ugualmente, appare opportuno valorizzare le sinergie con le associazioni impegnate in questo settore, così da assicurare una rete di protezione capace di coniugare l'azione istituzionale con l'esperienza maturata nella società civile.

Si confida, pertanto, nella consueta sensibilità delle SS.LL. affinché, attraverso un'azione di coordinamento e impulso nei rispettivi territori, si favorisca una più ampia e diffusa consapevolezza delle opportunità offerte dall'ordinamento a favore di chi è stato colpito da tragedie tanto dolorose.

Il destino degli orfani speciali interpella la coscienza collettiva e chiama le istituzioni a un impegno coerente e responsabile. Le misure predisposte dal legislatore rappresentano un segno concreto della vicinanza dello Stato, ma la loro effettiva portata dipende dalla capacità di garantire a chi ne ha diritto una conoscenza puntuale e un accesso semplice.

Si ringrazia per l'attenzione.

IL CAPO DEL GABINETTO
Sempreviva



Arma dei Carabinieri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'ARMA DEI CARABINIERI

di seguito anche "L'ARMA"

E

FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS

di seguito anche "la FONDAZIONE"

IL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, nella persona del Capo del II Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. D. Arturo GUARINO, e la FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS, nella persona del Presidente, Dott.ssa Daniela FEROLLA,

VISTI i compiti istituzionali dell'ARMA, quale forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, così come definiti dal D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, recante *Codice dell'Ordinamento Militare*;

VISTA la legge 15 febbraio 1996, n. 66, recante *"Norme contro la violenza sessuale"*;

VISTA la legge 4 aprile 2001, n. 154, recante *"Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"*;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, convertito dalla legge 23 aprile 2009, n.38, recante *"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"*;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n.119, e segnatamente l'art.5, il quale prevede l'adozione di un *"Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere"*;

VISTA la legge 19 luglio 2019, n. 69, recante *"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"* (c.d. *Codice rosso*);

VISTO il decreto legislativo 10 ottobre 2022 e n. 150 recante *"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134,*

Protezione dell'ordine e della sicurezza pubblica - Dipartimento Vicesegretario

recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" (c.d. Riforma Cartabia del processo penale);

VISTA la legge 24 novembre 2023, n. 168 recante *"Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"* (c.d. Legge Rocella);

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"*;

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante *"Diritto del minore a una famiglia"*;

VISTA la legge 7 luglio 2016, n. 122, artt. 11 e seguenti, recante *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016"*;

VISTA la legge 11 gennaio 2018, n. 4, recante *"Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici"*;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 maggio 2020, n. 71, recante *"Regolamento per l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie"*;

VISTO il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

CONSIDERATO che l'ARMA:

- promuove strategie di prevenzione e di contrasto al fenomeno della violenza di genere e nei confronti delle vittime vulnerabili, anche con il coinvolgimento dei diversi attori della scena sociale;
- agevola e sostiene i percorsi e le iniziative di protezione, di assistenza e di supporto dei cosiddetti *"orfani speciali"*, in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Autorità giudiziaria ovvero offrendo qualificati contributi in termini di condivisione di *best practices* alle istituzioni, agli enti e alle associazioni di settore;
- ha istituito la *Sezione Atti Persecutori* - collocata nell'ambito del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche - per svolgere attività di studio e analisi del fenomeno, elaborare valutazioni sui *"fattori di rischio"*, sviluppare mirati programmi di formazione, nonché individuare le migliori procedure d'intervento a tutela e salvaguardia delle vittime particolarmente vulnerabili;
- ha elaborato un *"Prontuario operativo"*, quale documento di analisi sul fenomeno, riepilogativo delle migliori pratiche adottate dai Reparti Carabinieri nella gestione dei casi;
- ha costituito la *"Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere"*, composta da ufficiali di polizia giudiziaria, appositamente formati, in servizio nelle articolazioni investigative territoriali con compiti di supporto al personale delle unità operative direttamente impiegate nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno;
- collabora, quale rappresentante del Ministero della Difesa al *Tavolo Interministeriale*, istituito nel 2013, per l'elaborazione del *"Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere"*;
- opera nell'ambito dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), strumento operativo interforze, istituito nell'ambito del dipartimento della Pubblica Sicurezza, volto ad ottimizzare l'azione delle Forze di polizia nella prevenzione e nel contrasto dei reati di matrice discriminatoria;

Gabinetto Ministro - GAB - Prot. Ingresso N.0019390 del 04/03/2025

Gabinetto Ministro - ARCHIVIO DI GABINETTO - Prot. Uscita N.0020403 del 06/03/2025

- ritiene parte integrante della propria azione lo sviluppo della "cultura della legalità e della sicurezza" attraverso interventi formativi ed educativi, nonché tramite condivisione di *best practices*, allo scopo di accrescere la sensibilità e l'attenzione verso temi e fenomeni socio-criminali che inibiscono la crescita sociale, economica e democratica del Paese;

TENUTO CONTO delle collaborazioni già avviate dall'ARMA nell'ambito delle progettualità:

- "Una stanza tutta per sé", consistente nell'allestimento, all'interno delle caserme dell'Arma ubicate su tutto il territorio nazionale, di locali idonei all'ascolto protetto di minori e di donne vittime di violenza, nonché nella fornitura di *kit* per la videoregistrazione delle testimonianze e delle audizioni;
- "Mobile Angel", finalizzato a fornire un sistema di allarme alle vittime di violenza di genere per sostenere il percorso di denuncia in ambito giudiziario;

VISTO che la FONDAZIONE:

- persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro;
- intende svolgere interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112;
- è stata creata con lo scopo di fornire attività educative, formative e di sostegno economico e psicologico ai cosiddetti "orfani speciali";
- per il perseguimento degli scopi di cui sopra, svolge le seguenti attività:
 - a) sostegno psicologico ai figli di uxoricidio;
 - b) sostegno economico alle famiglie che accolgono gli orfani speciali;
 - c) fornitura di servizi di varia natura;
 - d) supporto legale, esercitato tramite professionisti abilitati dalla legge;
- previa deliberazione da parte del Comitato di Gestione, può esercitare attività diverse da quelle sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale che costituiscono l'oggetto principale, nei limiti delle normative vigenti, e in particolare quelli prescritti dall'art. 6, comma 1;

CONSIDERATO che la FONDAZIONE assiste gli orfani speciali in quattro principali aree di intervento: psicologica, normativa, economica e legale, senza operare, a livello centrale, direttamente a contatto con i minori. L'ente è infatti strutturato in modo che, dietro sollecitazione circa casi specifici, vengano individuati e reclutati dalla Consulente Scientifica i professionisti a livello locale idonei a supportare il minore nelle sue esigenze (psicologiche, economiche e legali);

CONSIDERATO che lo sviluppo di strategie e di procedure condivise per superare la doppia condizione di lutto degli "orfani speciali" - spesso all'origine di significative sindromi post traumatiche - trova un fondamentale momento di valorizzazione e rafforzamento nella cooperazione tra istituzioni e attori ETS;

PRESO ATTO della reciproca volontà delle Parti di realizzare efficaci forme di collaborazione per implementare le azioni di rispettiva competenza finalizzate a migliorare la gestione degli "orfani speciali";

Tutto ciò premesso, l'ARMA e la FONDAZIONE, anche dette "PARTI", convergono quanto segue.

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1

Ambiti di collaborazione

1. Le Premesse sopra riportate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che disciplina l'attività di collaborazione tra l'ARMA e la FONDAZIONE, nell'ambito delle specifiche competenze definite, rispettivamente, dalle Leggi e dallo Statuto.
2. La collaborazione è prevalentemente orientata a delineare il miglior approccio gestionale dei casi che saranno seguiti dalla FONDAZIONE, avuto particolare riguardo all'assistenza di tipo psicologico da assicurare:
 - agli "orfani speciali", per affrontare efficacemente gli effetti post traumatici dell'evento che incidono sensibilmente sulla loro condizione di disagio, di fragilità e di vulnerabilità;
 - alle famiglie affidatarie, affinché evitino condotte che, involontariamente, possano aumentare il grado di sofferenza dei giovani.
3. Anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo, in presenza di convergenti interessi istituzionali, le PARTI si impegnano a fornire reciproca collaborazione e a sviluppare ulteriori sinergie.

Art. 2

Impegni delle parti

1. Fermo restando quanto previsto all'art. 1, commi 2 e 3, e secondo gli obiettivi comuni:
 - l'ARMA si impegna a:
 - garantire il qualificato contributo, in termini di consulenza non vincolante, del personale della Sezione Atti Persecutori, che affiancherà la Consulente Scientifica della FONDAZIONE nella scelta delle misure di supporto ritenute più adeguate da offrire agli "orfani speciali" e alle famiglie affidatarie;
 - partecipare alle azioni congiunte di comunicazione volte a diffondere una cultura della prevenzione in ordine a tutti gli aspetti collegati alla violenza di genere;
 - facilitare la conoscenza delle attività della FONDAZIONE;
 - la FONDAZIONE si impegna a:
 - effettuare la valutazione diagnostica dei bisogni multidimensionali per "orfani speciali" e un piano integrato di cura e assistenza individualizzato, considerando l'età di sviluppo del minore e l'unicità di ogni caso;
 - individuare specialisti legali per "orfani speciali" nel luogo in cui abita il minore o in territorio limitrofo;
 - supportare con professionisti specializzati nel settore della pedagogia anche relativamente al doposcuola per "orfani speciali" con DSA (*Disturbi Specifici dell'Apprendimento*);
 - valutare, qualora necessario e qualora le famiglie di "orfani speciali" non riuscissero a sopperire alle esigenze specifiche del minore, un supporto economico;

- valutare supporto educativo in ambito scolastico e universitario per gli "organi speciali" (anche con supporto per DSA e BES, corsi extracurricolari per ex, corsi di lingua, ICDL/ICT);
 - favorire l'orientamento universitario e l'avviamento professionale degli "organi speciali" promuovendone autonomia, sviluppo e inclusività. Tale supporto include anche l'aiuto economico per corsi professionali o certificazioni, preparazione ai concorsi pubblici (attraverso centri studi dedicati);
 - sostenere azioni informative ed educative, al fine di rafforzare la "cultura del rispetto e della dignità";
 - concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e sulle situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza, anche attraverso la condivisione di *best practices*;
2. Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi a carico delle PARTI, essendo finalizzato al perseguimento dei rispettivi obiettivi istituzionali/statutari.

Art.3

Referenti

1. Per l'attuazione del Protocollo sono individuati quali referenti:
 - a) per l'ARMA, il Capo Ufficio Operazioni del Comando Generale e il Comandante della Sezione Atti Persecutori del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche;
 - b) per la FONDAZIONE il Direttore, Dott.ssa Isabella Rusconi.

Art.4

Trattamento dei dati personali

1. Qualsiasi trattamento di dati personali che si renda necessario per attuare le attività e adempiere agli obblighi connessi con l'esecuzione del presente Protocollo sarà eseguito dalle Parti come autonomi titolari del trattamento, allineando, fin dalla progettazione, tutte le relative operazioni ai principi di protezione dei dati personali sanciti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) o dall'art. 3 del D. lgs. n. 51/2018.

Art.5

Comunicazione e uso dei marchi e dei loghi.

1. L'ARMA e la FONDAZIONE si impegnano a utilizzare il marchio o il logo dell'altra Parte o ad associare il logo o il marchio dell'altra Parte a quelli propri esclusivamente nei termini, alle condizioni e per le finalità stabilite dal presente accordo. A tal fine, le Parti si doteranno reciprocamente dei marchi e dei loghi da utilizzare secondo quanto concordato.
2. Le Parti si danno espressamente atto che ogni diritto di proprietà intellettuale derivante o relativo ai propri marchi o loghi rimane riservato al loro esclusivo titolare.
3. Fermo restando quanto sopra convenuto, l'ARMA e la FONDAZIONE forniscono il consenso all'apposizione e all'utilizzo di marchi o loghi dell'altra su documenti, cartacei o informatici, pagine web, manifesti, volantini e altri strumenti di divulgazione informativa, per l'esecuzione e la pubblicizzazione delle

attività e dei progetti attinenti al presente Protocollo di intesa. L'autorizzazione all'apposizione e all'utilizzo dei marchi e/o dei loghi dell'altra Parte non si estende ad attività o progetti non concordati e/o per scopi estranei al presente Protocollo. A tal fine, nell'ambito dell'attuazione del presente accordo, ogni Parte si impegna a sottoporre ogni progetto di utilizzo del marchio e/o logo dell'altra, al preventivo assenso di quest'ultima.

4. L'ARMA e la FONDAZIONE si presteranno reciproca collaborazione in ogni iniziativa intesa alla protezione e difesa del proprio marchio, ferma restando la piena autonomia e la discrezionalità dell'altra Parte nell'adozione di ogni misura che riterrà opportuna ai fini di quanto sopra.

Art.6

Durata, integrazioni e modifiche

1. Il presente Protocollo ha durata di 3 anni, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Prima della scadenza prevista, le PARTI si incontreranno per definire l'eventuale rinnovo.
2. Ciascuna delle PARTI potrà recedere in qualunque momento dal presente Protocollo dando un preavviso scritto all'altra Parte di almeno 60 giorni.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato di comune accordo tra le PARTI firmatarie, anche prima della sua scadenza, sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché per l'esigenza di individuare strumenti e modalità di collaborazione più dettagliati.
4. Ogni deroga, modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere concordata dalle parti, redatta in forma scritta e firmata da entrambe per accettazione.

Art.7

Firma digitale

1. Il presente Protocollo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis, della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Roma,

ARTURO GUARINO
ARMA DEI
CARABINIERI
26.02.2025
18:22:05 UTC

IL CAPO DEL II REPARTO DEL
COMANDO GENERALE
(Gen. D. Arturo Guarino)

Firmato digitalmente da:
Daniela Ferolla
Data: 26/02/2025 14:03:54

IL PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS
(Dott.ssa Daniela Ferolla)



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO, rappresentata dal Direttore Centrale *pro tempore*, Prefetto Dott. Alessandro Giuliano, domiciliato in Roma, via Tuscolana 1558,

E

FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS, nella persona del Presidente, Dott.ssa Daniela Ferolla, (di seguito anche "la Fondazione")

di seguito collettivamente indicate come "Parti"

- VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTA la legge 15 febbraio 1996, n.66, recante "*Norme contro la violenza sessuale*";
- VISTA la legge 4 aprile 2001, n.154, recante "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*";
- VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2009 n.11, recante "*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*", convertito dalla legge 23 aprile 2009, n.38;
- VISTO l'art. 3 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) dell'11 maggio 2011;
- VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n.119, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, con particolare riguardo all'art. 5 che prevede l'adozione di un "*Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*";
- VISTA la circolare n.225/UAG/2017-78434-U del 15 novembre 2017, con cui la Direzione Centrale Anticrimine ha avviato, nel solco del "*Progetto Camper*", l'iniziativa "*Questo non è amore*", campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza di genere;



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

- VISTA** la direttiva n.11026/1(1) Uff. II - Ord. Sic. Pub. del 30 novembre 2017 del Ministro dell'Interno indirizzata ai Prefetti, recante *"Promozione di intese operative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere"*;
- VISTA** la legge 19 luglio 2019, n.69, recante *"Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"*;
- VISTE** le circolari emanate dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato in tema di violenza di genere, tra le quali si richiama in particolare la circolare del 26 giugno 2023 con la quale è stato divulgato un documento contenente una sintesi delle indicazioni sulle nuove prassi operative fornite, nel tempo, dalla stessa Direzione Centrale;
- VISTO** il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 recante *"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"* (c.d. Riforma Cartabia del processo penale).;
- VISTA** la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante *"Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"*;
- VISTA** la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante *"Diritto del minore a una famiglia"*;
- VISTA** la legge 11 gennaio 2018, n. 4, recante *"Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici"*;
- VISTO** il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 maggio 2020, n. 71, recante *"Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernente *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, come integrato con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101;
- VISTO** Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il regolamento recante l'individuazione delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi in uso esclusivo alla Polizia di Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché modalità attuative ai fini della loro concessione in uso temporaneo a terzi, adottato con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2017, n. 215.

PREMESSO CHE

la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – istituita con decreto-legge del 31 marzo 2005 n.45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89 – nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge funzioni di indirizzo informativo anticrimine, analisi, progettazione e raccordo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli Uffici della Polizia di Stato, nonché di supporto all'esercizio delle attribuzioni del Questore, quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, nell'applicazione delle misure di prevenzione, comprese le misure a tutela delle vittime di violenza di genere;

CONSIDERATO CHE

La Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato:

- nel quadro delle strategie di prevenzione di eventi illegali o pericolosi connessi a forme di violenza basata sul genere, anche nel solco della campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza di genere "*Questo non è amore*" – ha sviluppato iniziative di educazione e sostegno alle vittime, anche nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro, e di promozione di un cambiamento culturale più ampio;
- nel luglio 2024, ha redatto e diffuso sul territorio nazionale le "Linee guida in materia di violenza di genere" per garantire una qualificata e omogenea azione preventiva e repressiva del fenomeno;
- inoltre, per il tramite del Servizio Centrale Anticrimine, opera nell'ambito dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), strumento operativo interforze, istituito nell'ambito del dipartimento della Pubblica Sicurezza,



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

volto ad ottimizzare l'azione delle Forze di polizia nella prevenzione e nel contrasto dei reati di matrice discriminatoria;

TENUTO CONTO CHE

La Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato:

- nel solco delle collaborazioni già avviate, promuove strategie di prevenzione e di contrasto al fenomeno della violenza di genere e nei confronti delle vittime vulnerabili, anche con il coinvolgimento dei diversi attori della scena sociale;
- dal 2007, ha avviato una collaborazione con Save the Children – Italia, volta alla elaborazione di protocolli operativi di contrasto alla tratta di esseri umani, con particolare riferimento ai minori, poi proseguita, nel dicembre 2024, con la sottoscrizione di un protocollo tra il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e la direttrice generale di Save the Children Ets;
- in tale contesto, ha partecipato come *stakeholder* al Progetto “*ENABLE – Early Network-based Action against abusive Behaviours to Leverage victim Empowerment*”, (REC-RDAP-GBV-AG 2020) di cui è stato project leader il Centro Italiano per la Promozione e la Mediazione (CIPM). Il Progetto, terminato nel gennaio 2023, era finalizzato a sviluppare iniziative congiunte per prevenire la violenza domestica e di genere e per proteggere le vittime, nonché ad avviare e formalizzare interventi integrati su modello del “Protocollo ZEUS” attivato nel 2018 (e rinnovato nel 2019) tra la Divisione Anticrimine della Questura di Milano e il CIPM di Milano;
- collabora, dal 2020, con l'Associazione Soroptimist Italia, con cui è stato siglato dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dalla Presidente dell'Associazione "Soroptimist International" un Protocollo d'intesa, rinnovato nel novembre 2023, finalizzato a promuovere il progetto "Una stanza tutta per sé" la realizzazione di una stanza per le audizioni nelle Questure e nei Commissariati di P.S., al fine di ricreare un ambiente favorevole per la vittima, evitando il più possibile il configurarsi di aspetti traumatici legati alla vittimizzazione secondaria;
- ha in atto la campagna #SicurezzaVera sviluppata nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto, per la prima volta nel 2021, tra Direzione Centrale Anticrimine, FIPE-CONFCOMMERCIO Federazione Italiana Pubblici Esercizi e il Gruppo Donne Imprenditrici di FIPE-CONFCOMMERCIO. Il Progetto vede, peraltro, il coinvolgimento della EGP- FIPE, Esercenti Giochi Pubblici e delle imprese aderenti alla SILB-FIPE, Associazione italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo e, dal febbraio 2025, anche all'Associazione Professionale Cuochi Italiani (APCI). La campagna mira a trasformare i locali, i bar, le pizzerie e i ristoranti del



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

Paese, da Nord a Sud, in presidi di sicurezza e legalità in cui sia il personale femminile sia le clienti si sentano al sicuro durante una serata tra amici e sul posto di lavoro;

- nel gennaio 2024, ha siglato il Protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale di enologia "Le donne del vino", finalizzato allo sviluppo del Progetto #TuNonSeiSola, una campagna ideata per promuovere iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, a livello territoriale, idonee a diffondere la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche afferenti alla violenza di genere e agli strumenti di tutela delle vittime, comprese le misure di prevenzione del Questore;
- nel settembre 2024 ha rinnovato il protocollo, sottoscritto la prima volta nell'aprile del 2023, con The Circle Italia Onlus per la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura di genere, nel solco del Progetto #CerchiAntiviolenza, con il quale si intende promuovere la costituzione di una rete capace di sensibilizzare sull'esistenza di strumenti e istituti idonei a garantire la difesa delle donne;
- nel maggio 2025 ha siglato il Protocollo d'intesa con la Fondazione Conad ETS per la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura di genere e di educazione e sostegno alle vittime, anche nel percorso di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso l'approfondimento delle tematiche afferenti alla violenza basata sul genere e agli strumenti di tutela delle vittime, comprese le misure di prevenzione del Questore e i dispositivi di pronto intervento adottati dalla Polizia di Stato.

FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS:

- persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro;
- intende svolgere interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112;
- è stata creata con lo scopo di fornire attività educative, formative e di sostegno economico e psicologico ai cosiddetti "orfani speciali";
- nel perseguimento degli scopi di cui sopra, svolge le seguenti attività:
 - a) sostegno psicologico ai figli di uxoricidio;
 - b) sostegno economico alle famiglie che accolgono gli orfani speciali;
 - c) fornitura di servizi di varia natura;
 - d) supporto legale, esercitato tramite professionisti abilitati dalla legge;
- previa deliberazione da parte del Comitato di Gestione, può esercitare attività diverse da quelle sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale che costituiscono l'oggetto principale, nei limiti delle normative vigenti, e in particolare quelli prescritti dall'art. 6, comma 1;



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

CONSIDERATO CHE la Fondazione assiste gli orfani speciali in quattro principali aree di intervento: psicologica, normativa, economica e legale, senza operare, a livello centrale, direttamente a contatto con i minori. L'ente è infatti strutturato in modo che, dietro sollecitazione circa casi specifici, vengano individuati e reclutati dalla Responsabile Scientifica i professionisti a livello locale idonei a supportare il minore nelle sue esigenze (psicologiche, economiche e legali)

CONSIDERATO CHE lo sviluppo di strategie e di procedure condivise per superare la doppia condizione di lutto degli "orfani speciali" - spesso all'origine di significative sindromi post traumatiche - trova un fondamentale momento di valorizzazione e rafforzamento nella cooperazione tra istituzioni e attori ETS;

PRESO ATTO della reciproca volontà delle Parti di realizzare efficaci forme di collaborazione per implementare le azioni di rispettiva competenza finalizzate a migliorare la gestione degli "orfani speciali"

Tutto ciò premesso, le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le Parti del presente Accordo si impegnano, congiuntamente, per il perseguimento delle finalità in premessa definite e nell'ambito delle specifiche competenze sancite rispettivamente dalle leggi e dallo Statuto, a promuovere l'attività di collaborazione prevista dal presente accordo;

La collaborazione è prevalentemente orientata a delineare il miglior approccio gestionale dei casi che saranno seguiti dalla FONDAZIONE, avuto particolare riguardo all'assistenza di tipo psicologico da assicurare:



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

- agli “*orfani speciali*”, per affrontare efficacemente gli effetti *post* traumatici dell’evento che incidono sensibilmente sulla loro condizione di disagio, di fragilità e di vulnerabilità;
- alle famiglie affidatarie, affinché evitino condotte che, involontariamente, possano aumentare il grado di sofferenza dei giovani.

Anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo, in presenza di convergenti interessi istituzionali, le Parti si impegnano a fornire reciproca collaborazione e a sviluppare ulteriori sinergie.

Art. 2

Fermo restando quanto previsto all’art. 1, commi 2 e 3, e secondo gli obiettivi comuni, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato si impegna a:

- mettere a disposizione qualificati esperti della Polizia di Stato per la partecipazione agli eventi di formazione e sensibilizzazione, anche a livello locale e in tutte le iniziative di formazione e informazione che saranno organizzate nell’ambito del presente protocollo;
- mettere a disposizione materiale divulgativo/informativo in formato digitale e/o cartaceo in funzione delle esigenze segnalate, compresi i numeri di emergenza e altri contatti utili, anche a livello locale;
- promuovere la conoscenza dei contenuti e delle finalità del presente Protocollo non solo tra gli operatori della Polizia di Stato, ma anche verso gli “*orfani speciali*” e le “*famiglie affidatarie*” che debbano interfacciarsi con gli uffici di competenza per l’espletamento delle attività di polizia giudiziaria conseguenti;
- garantire il qualificato contributo, in termini di consulenza non vincolante, affiancando la “Responsabile Scientifica” della FONDAZIONE nell’indicazione degli elementi necessari alle scelte delle misure di supporto previste dalle Autorità competenti (Autorità Giudiziaria -Prefettura) e ritenute più adeguate per gli “*orfani speciali*” e per le famiglie affidatarie;
- partecipare alle azioni congiunte finalizzate a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione, idonee a promuovere una cultura del rispetto, dell’uguaglianza e della consapevolezza dei propri diritti, con particolare riferimento all’approfondimento delle tematiche afferenti alla violenza basata sul genere e agli strumenti di tutela delle vittime, comprese le misure di prevenzione del Questore e i dispositivi di pronto intervento adottati dalla Polizia di Stato;
- facilitare la conoscenza delle attività della Fondazione.



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

La Fondazione si impegna a:

- effettuare la valutazione diagnostica dei bisogni multidimensionali per "orfani speciali" e un piano integrato di cura e assistenza individualizzato, considerando l'età di sviluppo del minore e l'unicità di ogni caso;
- individuare specialisti legali e psicoterapeuti per "orfani speciali" nel luogo in cui abita il minore o in territorio limitrofo;
- supportare con professionisti specializzati nel settore della pedagogia anche relativamente al doposcuola per "orfani speciali" con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento);
- valutare, qualora necessario e qualora le famiglie di "orfani speciali" non riuscissero a sopperire alle esigenze specifiche del minore, un supporto economico;
- valutare supporto educativo in ambito scolastico e universitario per gli "orfani speciali" (anche con supporto per DSA e BES, corsi extracurriculari per es. corsi di lingua, ECDL/ICT);
- favorire l'orientamento universitario e l'avviamento professionale degli "orfani speciali" promuovendone autonomia, sviluppo e inclusività. Tale supporto include anche l'aiuto economico per corsi professionali o certificazioni, preparazione ai concorsi pubblici (attraverso centri studi dedicati);
- sostenere azioni informative ed educative, al fine di rafforzare la "cultura del rispetto e della dignità";
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e sulle situazioni che possono portare ad agire e/o a subire comportamenti di violenza, anche attraverso la condivisione di *best practices*;

Art.3

Referenti per lo sviluppo delle attività previste dal presente accordo sono:

- per la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, il Direttore *pro-tempore* del Servizio Centrale Anticrimine (alla data della sottoscrizione il Dirigente Superiore Marco Martino);
- per la FONDAZIONE il Direttore, Dott.ssa Isabella Rusconi.

Art.4

Dall'attuazione del presente Protocollo sottoscritto dalle Parti non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, che provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

Art 5

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali esclusivamente per le finalità dichiarate nell'Accordo, osservando i principi di correttezza, liceità e trasparenza e disponendo misure tecniche e organizzative nel rispetto del regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

Art.6

La Direzione Centrale Anticrimine e la Fondazione si impegnano a utilizzare il marchio o il logo dell'altra Parte o ad associare il logo o il marchio dell'altra Parte a quelli propri esclusivamente nei termini, alle condizioni e per le finalità stabilite dal presente accordo. A tal fine, le Parti si doteranno reciprocamente dei marchi e dei loghi da utilizzare secondo quanto concordato.

Le Parti si danno espressamente atto che ogni diritto di proprietà intellettuale derivante o relativo ai propri marchi o loghi rimane riservato al loro esclusivo titolare.

Fermo restando quanto sopra convenuto, la Direzione Centrale Anticrimine e la Fondazione forniscono il consenso all'apposizione e all'utilizzo di marchi o loghi dell'altra su documenti, cartacei o informatici, pagine web, manifesti, volantini e altri strumenti di divulgazione informativa, per l'esecuzione e la pubblicizzazione delle attività e dei progetti attinenti al presente Protocollo di intesa.

L'autorizzazione all'apposizione e all'utilizzo dei marchi e/o dei loghi dell'altra Parte non si estende ad attività o progetti non concordati e/o per scopi estranei al presente Protocollo. A tal fine, nell'ambito dell'attuazione del presente accordo, ogni Parte si impegna a sottoporre ogni progetto di utilizzo del marchio e/o logo dell'altra, al preventivo assenso di quest'ultima.

La Direzione Centrale Anticrimine e la Fondazione si presteranno reciproca collaborazione in ogni iniziativa intesa alla protezione e difesa del proprio marchio, ferma restando la piena autonomia e la discrezionalità dell'altra Parte nell'adozione di ogni misura che riterrà opportuna ai fini di quanto sopra.

Art. 7

Il presente Protocollo ha una durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile, per uguale periodo, su istanza espressa di una delle Parti. Prima della scadenza, le Parti si incontreranno per definire l'eventuale rinnovo.

Ciascuna Parte potrà recedere in qualunque momento dal presente Protocollo dando un preavviso scritto all'altra Parte di almeno 60 giorni.

Il presente Protocollo potrà essere modificato di comune accordo tra le PARTI firmatarie, anche prima della sua scadenza, sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché per l'esigenza di individuare strumenti e modalità di



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
La DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO
E
FONDAZIONE LE STELLE DI MARISA ETS**

collaborazione più dettagliati. Ogni deroga, modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere concordata dalle parti, redatta in forma scritta e firmata da entrambe per accettazione.

Art 8

Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Protocollo, le Parti procederanno preventivamente a definirla in via amichevole; nella ipotesi che le Parti non riuscissero, per qualsivoglia ragione, a non definire amichevolmente la controversia, risulterà competente il Foro di Roma.

Art. 9

Il presente Protocollo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis, della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, 12 giugno 2025

Direttore Centrale Anticrimine
Alessandro Giuliano

Presidente Fondazione Le Stelle di Marisa ETS
Daniela Ferolla
